

La casa contadina: la cucina

La cucina "a cuséina" era l'ambiente centrale della casa contadina. Era nella quasi totalità dei casi l'unica stanza, oltre alle camere da letto. In genere una stanza abbastanza ampia e arredata in modo sobrio ed essenziale.

I pochi mobili presenti erano di solito costruiti dagli stessi contadini nel periodo invernale.

L'arredo era costituito da: un tavolo "tovra", diverse sedie impagliate "cadreghe", un rustico divano in legno con sopra un pagliericcio "cadrigon", la madia "a mêisdra o cardensa" nella quale veniva impastata la farina per fare il pane e la pasta, un rustico armadio "bûfè", un mobiletto a due pozzetti per riporvi la farina di grano e di mais "méisdrêta", un mobiletto "casciutein" a pozzetto ad anta superiore per riporvi le pagnotte "miche", una piattaia "scudlëa" dove tra le altre cose veniva riposto il secchio con l'acqua da bere, uno scolapiatti "sgurapiati" dove venivano riposte le vettovaglie, un lavandino "lavandein" (a volte in pietra), un porta catino con catino "portacatei" che serviva per lavarsi le mani e il viso, un forno a legna "er furnu" dove si faceva il pane, una stufa "stivia" di ghisa a due bocche, un appendiabiti a muro "tacapagni" dove venivano appesi cappello di paglia "capleina", la mantella "a mantleina" e una specie di giubbotto "a blusa".

